



Sala 10  
Museo Monumento al Deportato

**"Alla mia tomba portate, quando potete,  
fiori rossi. Null'altro. E battete con  
ogni mezzo la barbarie".**

[Dimitra, Grecia]

### 3 marzo

*Io fui presa e sicuramente oggi-domani mi giustizieranno. Così indicano le cose. Eppure voglio nascondervi, mamma e sorelline, che saremo separate per sempre. Voglio finché sono viva che voi speriate, anche se io non spero per me stessa. Amiche mie care, compagne nella lotta per la libertà, muoio degnamente e con onore come una greca, e perdetevi una compagna fedele. Però non vi addolorate. Altre germoglieranno dopo la mia morte, migliaia.*

*Mamma, perdi una figlia che non ti apparteneva, perché apparteneva prima di tutto alla Grecia. Con la mia morte diventano figlie tue tutte le figlie di Grecia, e tu diventi mamma del mondo intero, di tutti i popoli che combattono per la libertà, la giustizia e l'umanità. Sono orgogliosa, mai avrei aspettato simile onore, di morire io, una povera ragazza del popolo, per ideali così belli e alti. Sono certa che non sentirò paura innanzi al plotone, e che starò inflessibile come lo sono stata nella vita.*

*Vorrei che la mia esecuzione avesse luogo all'aria aperta, per volgere il mio ultimo sguardo all'Olimpo e ai monti ove soggiorna il valore e la speranza della Grecia.*

**Alla mia tomba portate, quando potete, fiori rossi.  
Null'altro. E battete con ogni mezzo la barbarie.**

*Vi bacio tutti molto dolcemente*

Dimitra

(Pur trovandosi in un campo di concentramento con la madre e le sorelle, non disse nulla della sorte che l'attendeva. Quando la portarono via, disse che si trattava di un trasferimento. Fece avere questa lettera, scritta nove giorni prima, dal luogo dell'esecuzione).

### Dimitra Tsatsou

Di anni 23, pettinatrice, nata a Larissa (Tessaglia) nel 1920. Aderente all'EPON, si prodiga nel procurare armi e vettovagliamento per la I° Divisione ELAS operante in Tessaglia. Si occupa dell'assistenza alle famiglie delle

vittime, di reclutare nuove forze e di organizzare operazioni di sabotaggio a depositi nemici. Arrestata il 28 febbraio 1943 nella sua abitazione a Larissa, su delazione, viene tradotta con la madre e le due sorelle al campo di concentramento di Larissa, dove fu detenuta e seviziata. Viene fucilata per rappresaglia il 12 marzo 1943 sulla pubblica via, all'incrocio delle strade di Aghia e Larissa, con altri patrioti in numero imprecisato. Viene fucilata a Praga il 12 maggio 1944.